

PALAZZO SISTO: DOPO L'INVITO A CONSUMARE MENO CARTA

Consiglio e commissioni tagli per 80 mila euro

Lettera del vice segretario ai capi gruppo: ecco i nuovi budget

SAVONA. Riduzione tassativa delle convocazioni di consigli comunali e Commissioni consiliari per un risparmio di 84mila euro. La crisi si fa sentire anche a Palazzo Sisto e dopo aver colpito le spese per la carta e toner delle stampanti la scure dei tagli arriva ai consiglieri comunali e ai membri di commissione.

Nella conferenza di ieri pomeriggio a Palazzo Sisto i capigruppo hanno discusso il contenuto della lettera del vice segretario generale Clara Oliveri nella quale si fissa la riduzione del budget del 2009 relativo alle convocazioni di consiglio e commissioni.

Se nel 2008 il budget di spesa per la riunione del parlamentino di Palazzo Sisto era stato di 80mila euro, quest'anno si riduce a 50mila euro.

Per le commissioni si passa da 134mila e cinquecento euro dello scorso anno agli 80mila dell'anno in corso. Insomma "mala tempora curant" e questi budget vanno rispettati tassativamente.

«Questo significa ridurre drasticamente le convocazioni di consigli e commissioni - dice il capogruppo di Forza Italia Federico Delfino - e quest'anno con la discussione del Puc sia le commissioni sia il consiglio sono stati molto impegnati nel primo trimestre.

Cosa faremo nei prossimi mesi ci fossero delle emergenze che richiedano più convocazioni rispetto a quelle previste dal budget? Dovremo rinunciare a convocare le Commissioni anche se riguardano questioni importanti?». Secondo Federico Delfino invece di ridurre le convocazioni è sufficiente un ritorno al passato.

«I costi in esame - prosegue il capogruppo di FI - comprendono i gettoni di presenza di consiglieri e commissari e gli straordinari del personale comunale. I costi si possono ri-

durire riportando le commissioni da 5 a 3 senza intervenire sulle convocazioni».

Ad un ridimensionamento delle spese legate alle commissioni aveva già pensato il vice sindaco Paolo Caviglia mesi fa, in tempi non sospetti quando aveva iniziato a lavorare alla riforma del Comune che riguarda l'intera struttura organizzativa di Palazzo Sisto.

«Non ero informato di questa lettera ma gli sprechi vanno eliminati sempre e comunque, indipendentemente dalla crisi - dichiara Caviglia - per quello che riguarda le Commissioni l'orientamento generale della riforma propende verso la creazione di Commissioni più specializzate e con un numero di componenti ridotto. Una soluzione di questo tipo agevolerebbe il lavoro del consiglio comunale. La bozza della riforma è ormai alla stesura definitiva e credo che possa essere discussa già nei prossimi 15 giorni».

ELENA ROMANATO



I DUBBI DELLA MINORANZA

Questo significa ridurre drasticamente le riunioni. E cosa faremo in casi importanti?

FEDERICO DELFINO
capogruppo Forza Italia



L'ordine di contenere i costi arriva anche a Palazzo Sisto, sede del Comune

>> IL CASO

FILMATI DELLE RIUNIONI A PALAZZO SISTO "GLI AMICI DI GRILLO" AUTORIZZATI DA POZZO

«... GLI "AMICI di Beppe Grillo" potranno riprendere le sedute del consiglio comunale. L'autorizzazione arriva dal presidente del Consiglio Marco Pozzo a mesi di distanza dalla richiesta del meet-up savonese di Grillo.

«Il Comune di Savona è al momento sprovvisto di un apposito regolamento disciplinante le modalità di ripresa delle sedute del consiglio comunale - dice

Marco Pozzo - ritengo comunque di poter autorizzare le riprese a condizione che vengano effettuate esclusivamente per finalità di cronaca e informazione e che venga individuato il soggetto che effettuerà le riprese, i soggetti che materialmente vi provvederanno, i tempi e le modalità della loro diffusione, nonché il nominativo del responsabile di detta diffusione».

LA FIPE PRONTA A RITIRARE IL RICORSO AL TAR

Commercio, uno spiraglio sulle liberalizzazioni

Il sindaco ha incontrato Pasquale Tripodoro, dei pubblici esercizi, e si è detto disponibile ad accogliere proposte

CON UN INCONTRO avvenuto ieri tra il presidente dei ristoratori Fipe di Savona, Pasquale Tripodoro, e il sindaco Federico Berruti, si apre uno spiraglio tra i bracci di ferro che vede opposti amministrazione e Fipe sul nuovo Piano comunale del commercio. Nel marzo scorso i ristoratori hanno presentato ricorso al Tar contro il Piano comunale del commercio. Secondo la Fipe la liberalizzazione varata da Palazzo Sisto deve prestare maggiore attenzione allo standard qualitativo dei nuovi locali invece di limitarsi ad una semplice concessione di nuove aperture.

«E' stato in incontro proficuo - dice il Sindaco Federico Berruti - da parte dell'amministrazione c'è sempre



Locali nella Vecchia Darsena

stata la massima disponibilità a prendere in considerazione le proposte dei ristoratori e valutare se sarà possibile integrare nel piano i criteri di qualità da loro proposti coerentemente con il piano regionale. L'intenzione è risolvere il caso con un accordo che superi il contenzioso attualmente in corso».

I ristoratori ritengono la metratura del locale un parametro insufficiente per fissare uno standard di qualità e considerano l'incontro a Palazzo Sisto un buon punto di partenza per dare il via a quelle modifiche da inserire nel Piano del Commercio per le quali sono disposti a ritirare il ricorso

al Tar. «Questo è stato un primo passo importante - dichiara Pasquale Tripodoro - nei prossimi giorni ci riuniremo per elaborare delle proposte concrete da presentare all'amministrazione». Gli associati della Fipe non intendono servirsi del ricorso come merce di scambio né fare il muro contro muro. «Il ricorso è contro la liberalizzazione, non contro il Comune - prosegue Tripodoro - non vogliamo innalzare delle barricate contro l'amministrazione, tanto meno contro i nuovi operatori. Chiediamo che venga prestata maggior attenzione al contesto nel quale si troveranno ad operare i nuovi esercizi e che siano richiesti e rispettati standard qualitativi per garantire ai clienti un servizio migliore. Il settore è ormai maturo e la risposta ai clienti si dà fornendo servizi fotocopia a quelli esistenti. Il sindaco ci ha ascoltati e ci ha chiesto di avanzare delle proposte sulle quali confrontarci».

E. R.

INCONTRO CON I LAVORATORI

Cartiera di Varazze, il prefetto cerca una via per evitare la crisi

Azienda messa a serio rischio da una contesa di carattere giudiziario che impedisce all'azienda di utilizzare un capannone

SAVONA. Sarà il prefetto Nicoletta Frediani a cercare di risolvere i problemi della Cartiera Verde Romanelli di Varazze. Ieri mattina a palazzo del Governo la dottoressa Frediani ha infatti incontrato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e i componenti della Rsu aziendale, seriamente preoccupati per il loro posto di lavoro. Messo a serio rischio da una contesa di carattere giudiziario che di fatto impedisce all'azienda di poter utilizzare circa la metà del capannone adibito a magazzino.

Una vicenda che in tempi economicamente difficili come quelli attuali appare incredibile. Perché la Cartiera varazzina, all'interno della quale lavorano 68 persone ma che garantisce ulteriori 30 posti di lavoro nell'indotto, ha commesse sufficienti per garantire il lavoro per i prossimi mesi, ma si trova costretta a dover rinunciare a prendere altri lavori a causa dell'impossibilità di utilizzare il cinquantina per cento di un grande capannone che da anni è adibito a magazzino.

Quella di ieri mattina a palazzo del Governo, è bene dirlo subito, è stata una riunione interlocutoria. «Il prefetto Frediani - sottolineano in Prefettura - ha assicurato il proprio impegno personale per cercare di risolvere la situazione. Quello di ieri è stato, e non poteva essere altrimenti,

un incontro interlocutorio. La dottoressa Frediani ha però preso l'impegno di contattare nei prossimi giorni tutti i soggetti interessati da questa vicenda, con il chiaro obiettivo di arrivare ad un accordo tra le parti in causa che garantisca la salvaguardia di tutti i posti di lavoro».

Nei prossimi giorni, dunque, il prefetto Nicoletta Frediani incontrerà i responsabili della Cartiera Verde Romanelli ma anche Alessandro Rizzo, proprietario del terreno sul quale si trova il capannone dell'azienda che a seguito di una controversia legale, provocata da presunti affitti non pagati, ha chiesto di poter rientrare in possesso della proprietà. Ottenendo dall'autorità giudiziaria il provvedimento che prevede la demolizione del capannone.

GIANLUIGI CANCELLI



Il prefetto Nicoletta Frediani

LA PROTESTA

Bollette consegnate in ritardo «Non pagate eventuali more»

BOLLETTE, per lo più ma non solo, del gas arrivate in ritardo, con il rischio di more per gli utenti. Succede in tutta la provincia. Le associazioni dei consumatori, interpellate dagli utenti, assicurano che nessuno è tenuto a pagare il sovrapprezzo, se il ritardo non dipende da loro.

Le Poste assicurano che non esiste corrispondenza in giacenza e che i disagi potrebbero essere imputabili ad "altri anelli della catena". «Il problema maggiore - lamenta alcuni utenti - è rappresentato dal fatto che sulle buste inviate tramite posta non compare il timbro con la data. Per cui resterebbe difficile dimostrare, senza essere contestati, che il pagamento avviene in ritardo. Non solo, ma una lettera potrebbe portare, ad esempio, la data del 5 aprile ed essere stata recapitata venti giorni dopo, come in seppur rarissimi casi è avvenuto».

«Ci siamo rivolti a Italgas e Poste - continua la segnalazione - e abbiamo ricevuto laconiche risposte. Gli addetti, a dire il vero, sono stati molto comprensivi, ma hanno allargato le braccia, come dire "Che ci possiamo fare?" Il di-

sagio è pesante non tanto per i giovani, ma per gli anziani che hanno difficoltà nell'espletamento dei pagamenti già in condizioni normali. Ci siamo rivolti alle associazioni dei consumatori. La risposta è stata quella di non pagare, eventualmente, alcuna mora. Ma come facciamo a dimostrare che e bollette sono arrivate in ritardo o addirittura neppure pervenute?»

All'Ufficio recapiti delle Poste di Savona precisano. «Non abbiamo giacenze e l'organico dei portafoglio è completo. A volte, vengono segnalati problemi di questo tipo e al riguardo precisiamo che il nostro settore è l'ultimo anello di una lunga catena. Eventuali ritardi potrebbero dipendere da altri. Si deve comunque rilevare come la liberalizzazione della gestione dei servizi abbia modificato le abitudini tradizionali. Non sempre, la data di pagamento è fissata a fine mese. Siamo di fronte a scadenze diverse per cui gli stessi utenti dovrebbero verificare con attenzione quando sono fissate. Circa il mancato annullamento postale, precisiamo che non avviene da quasi cinque anni».

TRIBUNALE/1

Intervento sbagliato ortopedico nei guai

LESIONI colpose. È l'accusa della quale deve rispondere il dottor Giorgio Fenati, medico ortopedico dell'ospedale San Paolo, finito a giudizio per un errore che avrebbe compiuto effettuando un intervento chirurgico nel settembre del 2003. Quando intervenne per una frattura del femore e posizionò un "chiodo gamma" che però provocò uno sfondamento osseo a seguito del quale si rese necessario un intervento di protesi all'anca che però non risolse il problema. A denunciarlo erano stati i familiari dell'anziana donna che si era sottoposta all'intervento, Ardelia Nasoni, che all'epoca dell'operazione chirurgica aveva 87 anni. «Fino alla fine dei suoi giorni (è deceduta nel febbraio dello scorso anno) la paziente che prima era autonoma e si spostava in autobus - spiega l'avvocato di parte civile Cristiano Angelini - è stata costretta su una sedia a rotelle». L'udienza di ieri è stata centrata sulla perizia di Matteo Bianchi, consulente del tribunale, secondo il quale il danno fu provocato dall'osteoporosi. Poi l'udienza è stata aggiornata al 29 giugno.

VADO

Ricettazione di gioielli patteggiano la pena

UN ANNO di reclusione e 300 euro di multa e otto mesi di reclusione e 200 euro di multa. È la pena che ieri mattina in tribunale hanno patteggiato rispettivamente Giuseppe Mutafu, 41 anni, di Loano, e Zorba Lanza, 37 anni, di Foligno. Nel dicembre dello scorso anno la coppia era stata fermata e trovata in possesso di gioielli dei quali non avevano saputo spiegare la provenienza.

VARAZZE

Si ribalta sulla A10 grave turista francese

UN AUTOMOBILISTA francese di 53 anni, Gerard G., residente a Nizza, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Martino di Genova per le lesioni riportate in un incidente stradale accaduto ieri mattina poco dopo le nove e mezza sull'autostrada Savona-Genova, alcune centinaia di metri dopo lo svincolo di Varazze. Nell'affrontare una curva, forse a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia in quel momento battente, l'automobilista francese ha perso il controllo della propria vettura, una Peugeot "806", che dopo aver urtato il guard-rail si è ribaltata un paio di volte sull'asfalto. L'uomo è rimasto imprigionato nelle lamiere della vettura e per estrarlo è stato necessario l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco. Nell'incidente ha riportato un trauma cranico e facciale. La prognosi è riservata.

TRIBUNALE/2

Rapina in villa a Noli il mandante patteggia

UN ANNO e due mesi di reclusione, pena condonata. È la condanna che Giuseppe Edi Castellano, 58 anni, mediatore finanziario cuneese, ha patteggiato ieri mattina in tribunale dove era accusato di essere il mandante della fallita rapina compiuta a fine luglio del 2004 nella villa sulle alture di Noli dell'imprenditore piemontese Lorenzo Ocleppo, padre dell'ex campione di tennis Gianni Ocleppo. Secondo l'accusa Giuseppe Edi Castellano, insieme alla moglie Anna Grazia De Paolis, titolare di un negozio di abbigliamento nel pieno centro di Alba, avrebbe fornito preziose informazioni a una banda di nomadi sinti con l'obiettivo di consentir loro di effettuare un colpo nella villa al mare della famiglia Ocleppo. Rapina che tre uomini, armati di pistola giocattolo e mazza da carpentiere, tentarono di compiere sequestrando la donna di servizio della famiglia Ocleppo. Dei tre esecutori materiali del colpo i carabinieri riuscirono a identificare due, Giovanni e Ottavio Lebbiati, nomadi sinti residenti ad Alba, che saranno processati con rito ordinario.

ALBISSOLA

Tagliati gli alberi proteste in via Rossini

HA PROVOCATO malumore il taglio degli alberi in via Rossini, nella parte a levante di Albissola Marina. Alcuni abitanti e i Verdi hanno protestato per l'intervento delle motoseghe, ma la decisione del Comune rientra in un progetto di riqualificazione dell'assetto urbano e della viabilità.

La giunta del sindaco Stefano Parodi aveva previsto di rivedere la sistemazione della via (proprio perché in via Rossini abita lo stesso primo cittadino si era deciso di dare la precedenza ad altre zone di Albissola) per la realizzazione del marciapiede, di aiuole e di accessi ad abitazioni e box meglio congegnati e più sicuri per la circolazione.

CELLE

Inaugurato il lungomare intitolato a Pertini

È STATO inaugurato il nuovo tratto di passeggiata tra i Piani di Celle ed il confine con Varazze. Il lungomare, che il sindaco Remo Zunino ha voluto intitolare al presidente Sandro Pertini, è stato oggetto di un deciso intervento di riqualificazione costato circa un milione di euro (fondi ottenuti attraverso i risarcimenti del disastro della petroliera "Haven") per la messa in sicurezza e l'illuminazione della ex galleria ferroviaria sotto allo svincolo autostradale, per la costruzione di un punto dedicato al teatro o ai concerti all'aperto e per il rifacimento della pavimentazione.